

IL GIORNALISTA

Nei cupi vicoli fiorentini
che ad occhio erano senza confini,
vi era un uomo di altri ideali
che rimorso aveva per i giornali.

La libertà lui voleva
cosa che a suo tempo non c'era,
un uomo così era cosa rara
tanto che la società lo ignorava.

Ma lui non era un cantastorie,
del alto potere denunciava le colpe
come un gufo cacciava di notte.

Nel mezzo delle sue frenesie
egli conosceva già la sua sorte
tanto che nella sua vita trovò soltanto la morte.

*Marco Barbieri, Tommaso Fabbri,
Antonio Migliaccio e Sheick Traore*